

Urbanistica
Puglia

PUGLIA



LABORATORIO

Biodiversità, agrifood, economia circolare

MARTEDÌ 4 MARZO 15:30 - 18:00
SALA FEDORA, TEATRO U. GIORDANO
FOGGIA

Indice dei contenuti

Premessa	3
I Laboratori tematici e territoriali	3
Logica partecipativa dei laboratori	4
Gruppo di Lavoro UP	4
Biodiversità, agrifood, economia circolare: contenuti emersi	6
I contributi dei testimoni	6
Connessioni e impatti del tema in relazione alla vita quotidiana	6
Problemi e questioni che porta dentro l'urbanistica	6
Come promuovere la consapevolezza del tema	7
Come favorire la cura del tema nelle trasformazioni e nelle politiche urbane	8
I contributi dei partecipanti	8
Come produrre conoscenza diffusa	8
Come fare comunità per la costruzione e l'attuazione dei piani	9
Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori	10
La scrittura degli interventi durante i lavori	11
Il tessuto corale dei testimoni	11
Tutte le riflessioni dei partecipanti	12

Premessa

Questo documento contiene i contenuti emersi nell'incontro attuato a Foggia il 4 marzo 2025, presso la Sala Fedora del Teatro Umberto Giordano di Foggia.

Il laboratorio è una tappa del percorso partecipativo per l'aggiornamento e la revisione della L.R. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio", rivolto a cittadini, associazioni, amministrazioni locali, enti pubblici e privati, istituti e centri di ricerca.

L'obiettivo è definire insieme raccomandazioni per produrre conoscenza diffusa, fare comunità, generare cambiamento per il governo del territorio pugliese. Le indicazioni emergenti andranno ad arricchire le Linee Guida di attuazione previste dalla nuova Legge Regionale del governo del territorio, ai fini della redazione dei piani a livello comunale.

Il processo partecipativo è promosso dal Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Regione Puglia e finanziato dalla Struttura speciale Comunicazione istituzionale - Ufficio della Partecipazione Regione Puglia, in attuazione della L.R. 28/17 "Legge sulla partecipazione".

I Laboratori tematici e territoriali

I laboratori territoriali del 2025 prevedono 5 macro-temi di approfondimento:

- Biodiversità, Agrifood ed economia circolare, Foggia - 4.3.25
- Il tempo del territorio: patrimoni, memorie, usi temporanei, Bisceglie - 5.3.25
- Rigenerazione Urbana, innovazione sociale e creatività, Monopoli - 15.4.25
- Umanesimo urbano: accessibilità, vivibilità, sensibilità, Taranto - 16.4.25
- Destinazione Puglia: tra Turismo e abitabilità, Lecce - 19.6.25

A valle degli incontri viene redatto un report di restituzione e tutti i contenuti raccolti sono pubblicati sulla piattaforma Puglia Partecipa, per una fase di interazione digitale partecipativa aperta a tutti, utile a integrare il già emerso.

Un evento finale di condivisione restituirà il sistema complessivo delle raccomandazioni.

Logica partecipativa dei laboratori

I lavori intendono fare emergere dai temi questioni rilevanti da trasferire nell'urbanistica. Per questo, alcuni testimoni rilevanti sono chiamati ad attivare il confronto pubblico rispondendo a più di una tra queste domande d'innescio:

- *Quale connessione e impatti ha il tema in relazione alla vita quotidiana?*
- *Quali problemi/questioni il tema porta dentro l'urbanistica?*
- *Come favorire la cura del tema nelle trasformazioni e nelle politiche urbane?*
- *Come promuovere la consapevolezza del tema?*
- *Quali indicazioni chiave dovrebbe recepire il governo del territorio dal tema?*

L'insieme delle risposte apre un confronto pubblico su tre domande chiave portanti, utili a rafforzare la pratica urbanistica:

- *Come produrre conoscenza diffusa sul tema?*
- *Come fare comunità per la costruzione e l'attuazione dei piani?*
- *Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori?*

Gruppo di Lavoro UP

Progettazione, coordinamento, organizzazione e facilitazione processo

Ilaria Vitellio e Fedele Congedo - [Cityopensource srl](http://Cityopensource.srl)

Referenti Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Regione Puglia

Giuseppe Orlando, Daniele Pagano e Claudia Piscitelli - [Sezione Urbanistica](#)

Comunicazione, promozione e diffusione dei risultati

Claudio Annese - [Logos Creative Agency](#)



Biodiversità, agrifood, economia circolare: contenuti emersi

Il laboratorio ha visto la partecipazione di oltre 60 partecipanti (cittadini e associazioni) insieme degli assessori Giulio de Santis con delega alle Politiche energetiche e di Giuseppe Galasso con delega all'urbanistica del Comune di Foggia. L'incontro ha raccolto il contributo di testimoni ed esperti sui temi della biodiversità, agrifood, economia circolare, e in particolare:

- Maritè Cuonzo e Antonella Musicco Sezione Politiche Abitative Regione Puglia
- Roberta Bruno, Cooperativa Karadrà
- Antonio Capriglia, Cooperativa Biosolequo

I contributi dei testimoni

I testimoni hanno declinato le diverse esperienze in relazione alle domande poste a base dei laboratori. Di seguito, le loro voci come risposta individuale e corale alle domande d'innescio.

Connessioni e impatti del tema in relazione alla vita quotidiana

Il tema delle connessioni e degli impatti legati alla vita quotidiana ci porta a riflettere su come alcuni aspetti della tradizione, come gli orti e le cooperative, siano da sempre radicati nel nostro modo di vivere. Nel corso delle nostre ricerche nel territorio, abbiamo scoperto come questi elementi siano presenti in molte realtà locali, dove gli orti e le cooperative rappresentano una risorsa fondamentale.

L'idea di "ora et labora", che un tempo era la pratica quotidiana nei conventi, richiama alla mente l'importanza del lavoro manuale e della connessione con la natura. Gli orti conventuali, spesso gestiti dai monaci, avevano una funzione non solo pratica, ma anche spirituale e di solidarietà. Oggi, questo concetto si ripropone con una nuova forza, spingendoci a tornare a un rapporto più diretto con la terra, alla riscoperta di attività più naturali e semplici.

In quest'ottica, è emersa la proposta della legge regionale n. 10/2024 - Orti di Puglia per la creazione di orti d'aggregazione, un'iniziativa che mira a promuovere la collaborazione tra le persone, creando spazi comuni in cui la comunità può riunirsi e condividere risorse. Si tratta di un progetto che va oltre la semplice coltivazione di piante: è un modo per riscoprire il valore della cooperazione e per rafforzare il legame tra le persone, creando opportunità di incontro e di scambio.

Problemi e questioni che porta dentro l'urbanistica

L'urbanistica affronta numerosi problemi e sfide legate alla gestione degli spazi verdi e uno dei temi più rilevanti in questo contesto è rappresentato dagli orti, soprattutto in

Puglia. Gli orti non sono solo un elemento legato alla coltivazione, ma rappresentano anche un'opportunità collettiva, con valenze didattiche e terapeutiche, capaci di trasformare spazi verdi e di innescare percorsi di formazione. Il loro valore pubblico è nel presentarsi come strumenti di recupero della cura spazio e del territorio, che diventa cura della persona: contribuiscono a favorire la biodiversità urbana, a mitigare gli impatti ambientali e a riqualificare aree sottoutilizzate.

In un contesto urbano, la gestione dell'acqua, la riscoperta di antiche specie vegetali e la promozione della socializzazione sono elementi essenziali. È una partecipazione attiva fondata sulla relazione profonda tra persone e spazi, che si manifesta attraverso l'interazione tra generazioni, con gli anziani che trasmettono ai bambini la conoscenza dei luoghi.

Si lavora insieme, per riscoprire luoghi dimenticati e ridare loro vita nel tempo. L'agricoltura, infatti, ci insegna a rispettare i cicli naturali delle stagioni: un ritmo molto diverso dalla frenesia della vita tecnologica e moderna.

Questa visione riguarda anche le terre carsiche, plasmate dalla forza delle acque, che possono ospitare una biodiversità unica e favorire una produzione agricola sana. Il lavoro agricolo, in questo contesto, diventa un modo per ricordarci che il cibo che consumiamo è parte integrante di un più ampio sistema, perché, non abbiamo mai smesso di mangiare: è un valore fondante della nostra esistenza.

Sebbene produciamo ricchezze, spesso queste non si traducono in un miglioramento della qualità della nostra vita. Viviamo in una miscela genetica e culturale complessa, che influenza noi e il nostro ambiente. Per migliorare davvero la nostra vita e ciò che ci circonda, è fondamentale ribaltare la nostra visione: dobbiamo imparare a pensare in modo diverso e a riconoscere l'importanza di un approccio più sostenibile e consapevole.

[Come promuovere la consapevolezza del tema](#)

La consapevolezza di questo tema si costruisce attraverso l'azione, partecipando attivamente. È fondamentale adottare approcci integrati, fornendo linee guida chiare e formando i cittadini attraverso percorsi didattici e informativi. L'urbanistica partecipativa, dove ci si "sporca le mani", è cruciale per recuperare il senso di appartenenza e per formare cittadini attivi e responsabili.

Attraverso laboratori collettivi e cooperativi, possiamo creare comunità unite, basate sulla cura del territorio. Iniziare a coinvolgere le persone, costruendo nuove alleanze tra cittadini e agricoltori, è essenziale.

La nostra attenzione alla biodiversità, con la sua ricchezza di varietà, richiede una valorizzazione della ricerca attraverso aree di testimonianza. Solo così potremo incidere concretamente sui territori.

Dobbiamo incentivare i produttori a rendere visibili i loro orti, luoghi di bellezza e di storia. I vecchi agricoltori, custodi del paesaggio, sono i nostri alleati in questa missione. La biodiversità è identità territoriale, motivo di orgoglio per i presidi Slow Food. Creare reti tra produttori, operatori turistici e altre realtà locali, è essenziale per far conoscere il valore sociale e ambientale di questi luoghi.

È importante considerare il territorio come un bene comune, che ognuno è chiamato a curare, anche fuori dalle mura domestiche. In questa "gara inconsapevole" per ogni angolo di strada, il vero premio è il benessere collettivo.

Come favorire la cura del tema nelle trasformazioni e nelle politiche urbane

Favorire la cura del tema delle trasformazioni urbane e delle politiche legate agli spazi verdi richiede un impegno concreto. Gli orti devono diventare uno strumento di cura per le aree urbane, con azioni mirate a contrastare il degrado e promuovere il risparmio idrico, attraverso pratiche sostenibili. Gli amministratori locali, vicini ai cittadini, hanno un ruolo fondamentale nel favorire il dialogo e garantire l'accesso al cibo, specialmente in spazi comuni, "terzi luoghi", da potenziare, pensati per stimolare e incoraggiare l'autoproduzione. Si tratta di alimentare un sistema virtuoso che non produce scarti, ma valorizza il ruolo di ciascuno, di promuovere un'azione condivisa che costruisca il bene comune, una visione di futuro che coniuga identità ed economia, di un'economia che nasce dall'identità di un territorio, dove biodiversità, socialità ed economia possano intrecciarsi in modo armonioso. Biodiversità, socialità ed economia possono e devono trovare un equilibrio virtuoso. Gli assegnatari degli orti diventano custodi di semi, in un grande parco vivente, riappropriandosi di un diritto fondamentale, di esistere e crescere.

Contaminiamo le città con un paesaggio nuovo, fatto di cura e di rispetto.

I contributi dei partecipanti

Come produrre conoscenza diffusa

Per produrre una conoscenza diffusa su temi come biodiversità, agrifood ed economia circolare, è fondamentale recuperare e valorizzare testi, studi e studiosi che sono stati dimenticati lungo il cammino. La diffusione di testimonianze dirette è altrettanto importante. Gli orti di Puglia, ad esempio, rappresentano un tema collettivo, educativo e terapeutico, che ha radici profonde nella cultura e nella tradizione.

Le biblioteche custodiscono una ricca quantità di documenti e risorse che possono offrire una nuova prospettiva sul selvatico urbano e sulle potenzialità di questo patrimonio naturale. Inoltre, un lavoro di recupero delle terre pubbliche, quelle che

sono state risparmiate dall'urbanizzazione, è essenziale per proteggere le radici storiche e culturali del nostro territorio.

La promozione di modelli regionali sostenibili può contribuire a rafforzare questo legame con la tradizione, una cultura che da sempre è parte integrante della nostra vita quotidiana. Diffondere queste conoscenze è un passo fondamentale per sensibilizzare la comunità e incoraggiare la partecipazione attiva nella protezione dell'ambiente e nella promozione di un'economia più circolare e rispettosa della biodiversità.

Come fare comunità per la costruzione e l'attuazione dei piani

Per costruire e attuare piani sulla biodiversità, agrifood ed economia circolare nelle grandi città, è necessario lavorare insieme per creare una comunità consapevole e impegnata. Questi temi incarnano tradizioni agricole che hanno un'importanza sociale profonda, unendo funzioni utili alla collettività. Si tratta di "sporcarsi le mani" e recuperare il senso di appartenenza, immaginando gli orti come elementi che possano cucire insieme il tessuto urbano, "cuciture urbane", capaci di riparare il tessuto sociale. La vita ci riporta inevitabilmente all'agricoltura e mentre la popolazione invecchia, diventa centrale la cura delle persone. L'amministrazione condivisa e i patti di collaborazione sono strumenti fondamentali, partendo dall'analisi del patrimonio dei cittadini e attivando il principio di sussidiarietà. Le scuole, aperte e restituite al territorio, diventano spazi di incontro per comitati e associazioni, dove la partecipazione attiva dei cittadini è fondamentale.

Esistono già regolamenti attuativi per rendere operativi questi processi, ma l'obiettivo è tradurre tutto ciò in un'economia circolare che vada oltre l'associazionismo. La formazione continua e i laboratori collettivi sono strumenti chiave per coinvolgere tutti in un percorso di crescita condivisa, dove il lavoro rappresenta il cuore pulsante della comunità. Non dobbiamo dimenticare l'importanza della relazione tra le strutture urbane e la natura, cercando possibili "innesti rurali", come la valorizzazione degli argini dei canali e degli spazi non utilizzati, per un coinvolgimento più ampio e inclusivo. Un focus particolare va dato alle nuove generazioni, utilizzando la street e land art, insieme ad altre forme creative, come strumenti di movimento per creare comunità, sfruttando anche la Legge Regionale. Attraverso giochi, laboratori e attività organizzate da associazioni, possiamo creare spazi di socialità e di apprendimento che mettano al centro i sapori, la cultura e la bellezza del nostro territorio.

Ogni passo che facciamo è un tassello per comprendere cosa vogliamo dal nostro territorio. Gli orti devono diventare luoghi di cura per l'area circostante, contrastando il degrado e valorizzando le risorse naturali, per portarci verso traguardi sempre più ambiziosi. Per raggiungere nuovi obiettivi, è fondamentale formarsi culturalmente, attraverso dialoghi lenti e prossimi, che ci permettano di entrare in contatto profondo con la terra.

Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori

Per innescare un cambiamento duraturo nei nostri territori, dobbiamo agire con lungimiranza e concretezza, sfruttando le potenzialità della biodiversità, dell'agrifood e dell'economia circolare. Il primo passo è un rigoroso lavoro di sintesi, trasformando idee in indicazioni operative per una programmazione strutturata e regole certe.

È essenziale che gli amministratori siano vicini ai cittadini, ascoltando le loro esigenze e rispondendo alle loro preoccupazioni. Dobbiamo interrogarci sul futuro delle nostre terre, considerando le sfide poste dagli sversamenti illeciti e dalla diffusione delle energie rinnovabili. Il restauro delle terre abbandonate, dei vecchi mulini e delle borgate rurali rappresenta un'opportunità per riscoprire la nostra storia e la ricchezza dei campi, gettando le basi per un'agricoltura 2.0.

Sfruttiamo le aree verdi comunali incolte, i cui regolamenti già esistono, e individuiamo nuovi spazi attraverso una ricognizione comunale dei terreni, con "pattuglie" nelle periferie. Utilizziamo le leggi e gli strumenti esistenti per censire e mappare le terre disponibili e destiniamo le coperture piane degli edifici pubblici a orti urbani, coinvolgendo attivamente le comunità periferiche.

In un mondo che vive fragilità crescenti bisogna tornare alla cura del territorio, degli immobili abbandonati e valorizzare il patrimonio d'esperienza, come quello dell'Opera Nazionale Combattenti, che offre accoglienza agli immigrati che lavorano nei campi. Costruire un sistema che non produca scarti e in cui ogni individuo abbia un ruolo è fondamentale per il successo di questo cambiamento. Le idee devono essere tradotte in azioni concrete, che stimolino i piccoli comuni e gli investimenti locali.

È essenziale comunicare di più con le persone, organizzando incontri sui temi trattati, per spiegare i nostri obiettivi e dove vogliamo arrivare. Questo coinvolgimento deve partire dalle scuole e dalle università, dove le nuove generazioni possono essere formate e sensibilizzate a queste importanti tematiche, diventando i protagonisti del cambiamento che vogliamo vedere nei territori.

La scrittura degli interventi durante i lavori

Tutti i contenuti sono stati raccolti in tempo reale su una lavagna digitale, accessibile al link <https://bit.ly/lavagnadiup>, con click su "enter as a visitor".

La lavagna, che cresce incontro dopo incontro, è dotata di un cruscotto laterale di navigazione.

Il tessuto corale dei testimoni

[In questo punto della lavagna](#), la scrittura in tempo reale è avanzata per colonne verticali, in corrispondenza delle 5 domande proposte. Il colore dei caratteri identifica il testimone parlante. L'aggregazione sottostante dell'insieme delinea un *terzo discorso* orizzontale, che attraversa tutte le voci.

[Scarica il documento visuale istantaneo delle voci testimoniali.](#)



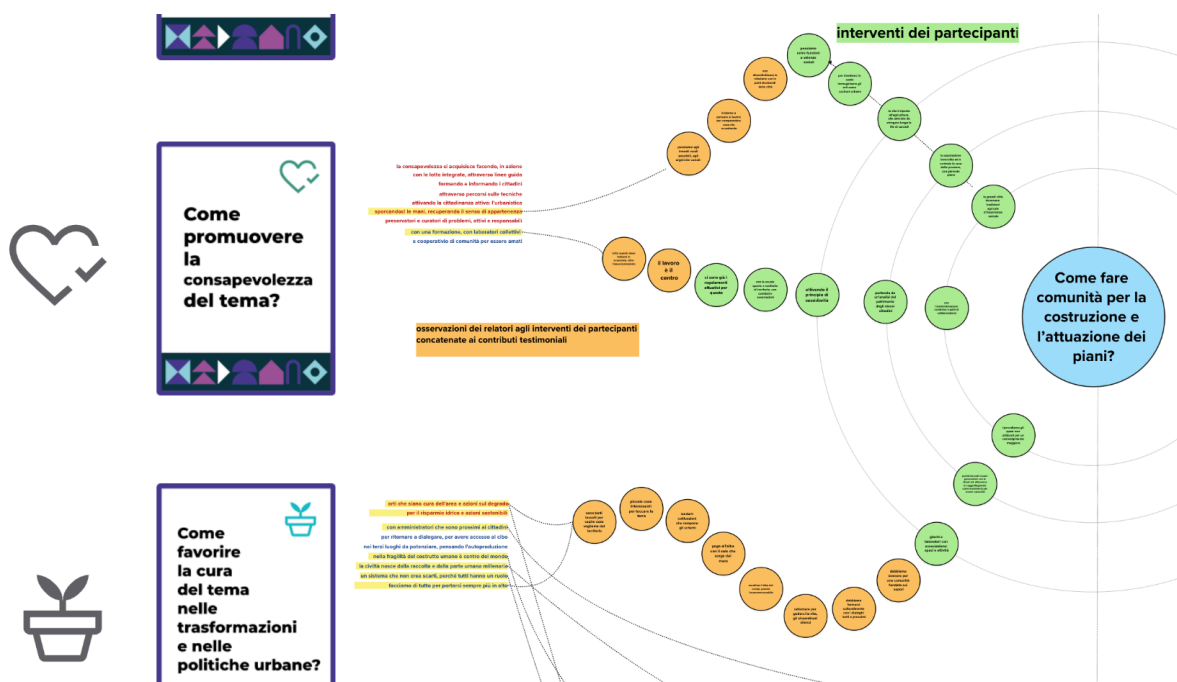
Tutte le riflessioni dei partecipanti

[Scarica il documento visuale istantaneo](#)

In questo punto della lavagna, sono state riportate nelle sfere verdi, mentre emergevano, le risposte dei partecipanti alle 3 domande chiave dell'interazione partecipativa:

- Come produrre conoscenza diffusa sul tema?
- Come fare comunità per la costruzione e l'attuazione dei piani?
- Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori?

Gli allineamenti indicano contributi concatenati.



Le sfere arancioni contengono le successive osservazioni dei testimoni agli interventi dei partecipanti. Il cammino discorsivo tende a connettersi ad alcune delle risposte d'innescio introduttive, riportate sulla sinistra del grafico.

Di seguito vengono riportati tutti i contributi dei partecipanti raccolti sulla lavagna, nella forma di elenchi di risposte alle domande.

Come produrre conoscenza diffusa sul tema biodiversità, agrifood, economia circolare

- recuperando testi, studi e studiosi persi per strada, diffondendo testimonianza, nelle biblioteche, dove ci sono grandi quantità di documenti,
- con occhi diversi sul selvatico urbano,
- con un lavoro sulle terre risparmiate di proprietà pubblica: esse salvaguardano le radici storiche,
- attraverso la promozione regionale di modelli.

Come fare comunità sul tema biodiversità, agrifood, economia circolare, per la costruzione e l'attuazione dei piani

- operando nelle grandi città. incarnano tradizioni agricole d'importanza sociale,
- unendo le funzioni a valenza sociale,
- sporcandoci le mani, recuperando il senso di appartenenza:
 - immaginando gli orti come cuciture urbane, per rimetterci in sesto,
 - la vita ti riporta all'agricoltura, alle amicizie da stringere lungo le file di carciofi,
 - la popolazione invecchia ed è centrale la cura delle persone, con giornate piene,
- con l'amministrazione condivisa e patti di collaborazione:
 - partendo da un'analisi del patrimonio degli stessi cittadini,
 - attivando il principio di sussidiarietà,
 - con le scuole aperte e restituite al territorio, con comitati e associazioni:
 - ci sono già i regolamenti attuativi per questo
 - tutto questo deve tradursi in economia, oltre l'associazionismo,
 - il lavoro è il centro,
- non dimenticando la relazione con le parti strutturali delle città:
 - pensando agli innesti rurali possibili, agli argini dei canali
- riprendendoci gli spazi non utilizzati per un coinvolgimento maggiore:
 - puntando sulle nuove generazioni con la street art, attraverso la Legge Regionale come movimento per creare comunità,
 - con giochi e laboratori con associazioni, per spazi e attività,
- lavorando per una comunità fondata sui sapori,
- con la formazione, con laboratori collettivi:
 - sono tanti i tasselli per capire cosa vogliamo dal territorio,
 - per questo dobbiamo formarci culturalmente:
 - con i dialoghi lenti e prossimi,
 - con piccole cose interessanti, per toccare la terra,
 - rallentando per goderci la vita e gli straordinari silenzi,
 - ascoltando l'alba dei campi, poesia incommensurabile,
 - con lo yoga all'alba, con il sole che sorge dal mare,
- con la land art, promuovendo coltivazioni che rompono gli schemi.

Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori, attraverso la biodiversità, l'agrifood e l'economia circolare

- *emungendo idee e trasformandole in indicazioni operative:*
 - *con un lavoro di sintesi rigoroso,*
 - *per traguardare una programmazione strutturata, con regole certe*
- *chiedendoci se avremo ancora superfici da coltivare:*
 - *le campagne subiscono gli sversamenti illeciti*
 - *il nostro paesaggio agrario si sta trasformando in modo epocale con la diffusione del rinnovabile*
- *pensando al restauro delle terre:*
 - *comprendendo chi interviene*
- *provando a recuperare le terre abbandonate, i vecchi mulini, la storia di queste città, la ricchezza dei campi e intere borgate:*
 - *quella vitalità come seme di un'agricoltura 2.0, per un paesaggio unico: la civiltà nasce dalla raccolta e dalla parte umana millenaria*
- *utilizzando le aree verdi cedute al Comune che restano incolte: i regolamenti ci sono,*
- *individuando i luoghi, con una ricognizione comunale dei terreni,*
 - *andando come in pattuglia, nelle periferie*
 - *utilizzando le leggi e gli strumenti esistenti per il censimento e la mappatura delle terre*
- *destinando le coperture piane degli edifici di edilizia residenziale pubblica a orti urbani, per una conduzione coinvolgente nelle periferie complicate,*
- *ritornando alla cura degli immobili abbandonati:*
 - *c'è il patrimonio d'esperienza dell'Opera Nazionale Combattenti: è uno strumento di accoglienza per gli immigrati che lavorano nei campi*
- *dando le gambe alle idee,*
- *stimolando i piccoli comuni e i piccoli investimenti,*
- *comunicando di più con le persone:*
 - *facendo più incontri sugli argomenti, per spiegare dove andremo*
 - *nelle scuole e nelle università*